



Savona, 18/10/2019



Laura Turconi
CNR IRPI Torino





LINEE GUIDA

Preparazione

FASE 1 Definire il responsabile del Piano e identificare gli attori coinvolti

Rischi e Vulnerabilità FASE 2 Analisi del contesto e individuazione di rischi e vulnerabilità

Azioni

FASE 3 Identificazione delle azioni più idonee a far fronte ai rischi

La terza fase è relativa all'identificazione delle azioni necessarie per far fronte ai rischi individuati con la Fase 2.

Azioni

FASE 4 Identificazione dei responsabili dell'implementazione di ogni singola azione o gruppo d'azione, definizione dei tempi e delle risorse da allocare

Monitoraggio

FASE 5 Definizione degli indicatori di monitoraggio e reporting periodico





Individuazione delle <u>strategie di adattamento</u> ai fenomeni alluvionali, per fronteggiare gli <u>impatti</u> del cambiamento climatico



- ✓ Azioni per migliorare le condizioni geoidrologiche
- ✓ Azioni per aumentare la resilienza della popolazione e dei beni a rischio
- ✓ Azioni per migliorare la governance

database completo degli eventi parossistici a partire dalla ricca ricerca storica realizzata dal CNR IRPI per il presente studio Acquisire elementi oggettivi sulla formazione e propagazione degli eventi di Accrescere le conoscenze piena=realizzare/implementare un sistema di sui processi che concorrono al monitoraggio efficiente e efficace manifestarsi di criticità geo-(posizionamento idrometri da monte a valle: idrologiche mantenere efficiente la raccolta dei dati meteopluviometrici e le serie dati pregresse) Revisione/completamento delle schede ponti predisposte dal CNR IRPI per aggiornamenti periodici Manutenzione delle opere di mitigazione, loro ripristino Adeguamento delle opere di mitigazione esistenti Interventi di adeguamento delle arginature con ripristino della continuità delle opere e/o MIGLIORARE LE CONDIZIONI GEOinnalzamento delle stesse per le due sponde **IDROLOGICHE DELL'AREA** antistanti Realizzazione di interventi per il drenaggio delle acque di ruscellamento lungo la viabilità Realizzazione di interventi per primaria e secondaria mitigazione delle urban flood Verifica di idoneità, geometrie e percorsi delle opere di smaltimento urbano Interventi di ripristino dell'officiosità idraulica delle sezioni di deflusso mediante taglio vegetazione in alveo e lungo le sponde Interventi di ingegneria forestale e Nature-base Interventi di greening urbano solution (NBS) per mitigazione instabilità lungo i versanti Aumentare la permeabilità dei suoli e ridurre il consumo di suolo; ridestinare aree verdi

Realizzare e aggiornare costantemente un





Definizione delle strategie di adattamento

- ✓ Azioni per migliorare le condizioni geoidrologiche
- ✓ Azioni per aumentare la resilienza della popolazione e dei beni a rischio
- ✓ Azioni per migliorare la governance

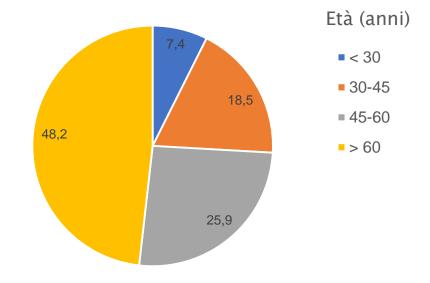




Per valutare il livello di conoscenza e consapevolezza quindi la <u>sensibilità della</u> cittadinanza



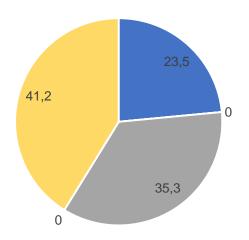
Il CNR IRPI mediante il social network Facebook ha proposto un sondaggio sul cambiamento climatico nel gruppo di Savona chiamato "Savona scomparsa", avente quasi 15.000 iscritti. Sono state formulate e proposte 10 domande con risposte multiple







Qual è la tua occupazione?



- Impiegato/a
- Studente/studentessa
- Libero professionista
- In cerca di occupazione/senza impiego
- Pensionato/a

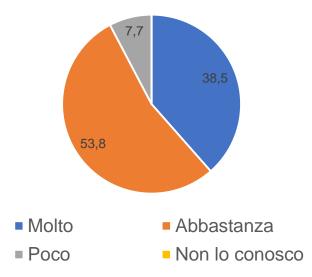
Principalmente hanno votato pensionati, liberi professionisti e impiegati.



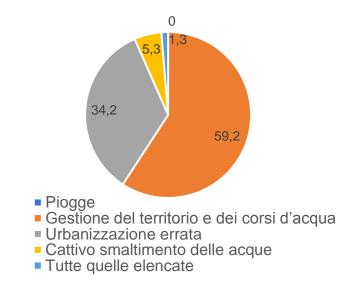


Per capire se effettivamente il territorio sia conosciuto e a che cosa sia legato il rischio alluvione in Savona

Quanto conosci il tuo territorio?



Secondo te, a che cosa è legato il rischio alluvione nel tuo Comune?

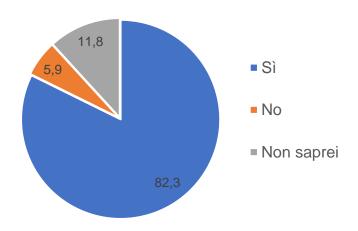


Il 59,2% imputa il rischio alla **non corretta gestione del territorio e dei corsi** d'acqua e il 34,2% ad una urbanizzazione errata. Solo il 5,3% ritiene che la causa sia il cattivo smaltimento delle acque, un valore minimo rispetto al gran numero di eventi di allagamenti avvenuti a Savona solamente per violenti temporali e non per alluvioni del T. Letimbro e tributari.

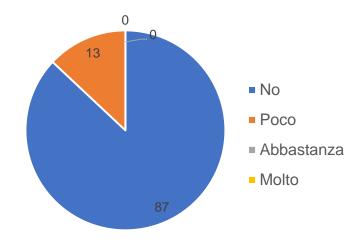




Il tuo Comune è dotato di un piano di protezione civile o di emergenza?



Conosci il Piano Nazionale del cambiamento climatico?

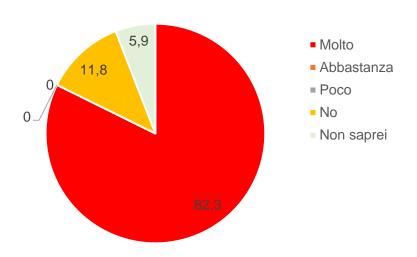


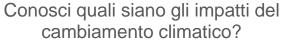
L'82,3% degli intervistati è a conoscenza del fatto che il Comune di Savona possieda un **piano di protezione civile o di emergenza**, mentre il Piano Nazionale del cambiamento climatico è del tutto sconosciuto all'87% delle persone (valore più alto fra tutte le risposte ricevute).

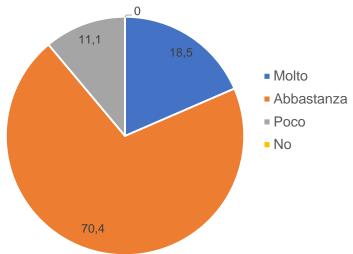




Il cambiamento climatico influenza o potrà influenzare la tua vita e il tuo lavoro?





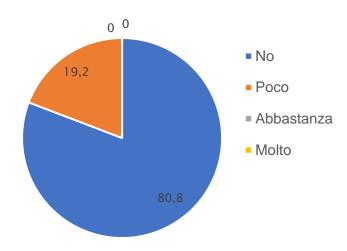


Il cambiamento climatico è sicuramente temuto al punto che l'82,3% degli intervistati ritiene che condizionerà "molto" la loro vita e il lavoro. Il 18,5% conosce "molto" gli impatti del cambiamento climatico, mentre il 70,4% li conosce "abbastanza".

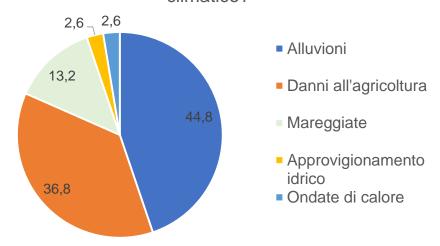




Ritieni che le strategie di adattamento al cambiamento climatico siano affrontate correttamente?



Quali pensi che possano essere i maggiori rischi per la popolazione legati al cambiamento climatico?



8 persone su 10 ritengono che le strategie di adattamento non siano correttamente affrontate.

Quasi il 45% delle persone ritiene che le alluvioni siano il rischio maggiore del cambiamento climatico, seguito dai danni all'agricoltura.

Pochissimi (2,6%) ritengono che l'approvvigionamento idrico e le ondate di calore possano essere un problema serio.

Attività di formazione sul rischio legato ai processi geo-idrologici a vari livelli (scuole, cittadinanza, tecnici, ecc...) Accrescere e approfondire le conoscenze Aumentare la sensibilizzazione attraverso incontri pubblici, cartellonistica, canali mediatici, social media, esercitazioni, totem Realizzare apposite modalità di consultazione in real time dei dati di monitoraggio nell'ambito del sistema di allerta (app) **AUMENTARE LA RESILIENZA DELLA** Realizzazione/implementazione di un **POPOLAZIONE E** sistema di allerta **DEI BENI A RISCHIO** Realizzare un sistema ed un network di monitoraggio tecnologicamente efficiente e efficace (posizionamento idrometri da monte a valle, pluviometrie telecamere; mantenere efficiente la raccolta dei dati meteo-pluviometrici e le serie dati pregresse) Attività mirata a privati nella gestione degli spazi fluviali e incremento aree verdi Diffondere e applicare buone pratiche di greening urbano Adeguamento/aggiornamento del Piano di emergenza



Definizione delle strategie di adattamento

- ✓ Azioni per migliorare le condizioni geoidrologiche
- ✓ Azioni per aumentare la resilienza della popolazione e dei beni a rischio
- ✓ Azioni per migliorare la governance

Normativa riguardo agli spazi perifluviali e fluviali (aree di espansione, di mitigazione e laminazione delle piene) Adeguamento dei regolamenti edilizi volti alla riduzione del rischio geo-idrologico (aree vincolate) Adeguamenti legislativi Redazione di Linee guida per la progettazione di trasformazioni urbane Mappatura dei sistemi di drenaggio urbani MIGLIORARE LA Azione di prevenzione – azioni di rimozione e di **GOVERNANCE** rilocalizzazione di edifici ed attività in aree a rischio Interventi urbanistici e limitazioni sull'urbanizzato Riduzione del rischio in corrispondenza dei sottopassi (interventi strutturali) Recupero di aree impermeabilizzate Ripristino di aree di peritnenza fluviale e rinaturalizzazione Incentivare sistemi di raccolta e stoccaggio acque pluviali





LINEE GUIDA

Preparazione

FASE 1 Definire il responsabile del Piano e identificare gli attori coinvolti

Rischi e Vulnerabilità FASE 2 Analisi del contesto e individuazione di rischi e vulnerabilità

Azioni

FASE 3 Identificazione delle azioni più idonee a far fronte ai rischi

Azioni

FASE 4 Identificazione dei responsabili dell'implementazione di ogni singola azione o gruppo d'azione, definizione dei tempi e delle risorse da allocare

Monitoraggio

FASE 5 Definizione degli indicatori di monitoraggio e reporting periodico

La quarta fase prevede l'assegnazione dei ruoli ad attori specifici per l'implementazione di una specifica azione o di un gruppo di azioni, nonché la stima dei tempi di realizzazione e le risorse stanziabili.



PIANO DI ADATTAMENTO CLIMATICO

Fase 4: Implementazione delle azioni di adattamento, monitoraggio e valutazione e identificazione dei responsabili

- ✓ Monitoraggio del piano
- ✓ Monitoraggio del rischio e della vulnerabilità
- ✓ Monitoraggio delle azioni





I soggetti responsabili per il processo di adattamento cioè coloro che dovranno farsi carico dell'implementazione vera e propria della singola azione o di un gruppo di azioni vanno concertati all'interno delle mansioni dell'Ente Pubblico locale.



Sarebbe necessario che gli stessi
concertassero i criteri più adatti di
valutazione tra quelli proposti o ne
individuassero altri più consoni alle realtà
e risorse del territorio.



Il responsabile del Piano d'Azione Locale dovrà quindi individuare, tra tutti gli attori coinvolti, coloro che dovranno farsi carico dell'implementazione vera e propria della singola azione o di un gruppo di azioni.

I responsabili dell'azione saranno chiamati, insieme al responsabile del Piano d'Azione Locale, ad implementare anche un **sistema di Monitoraggio**, **Reporting e Valutazione (MRV)**.

Essi dovranno quindi selezionare gli indicatori tra quelli proposti, assicurarne il monitoraggio e produrre dei rapporti periodici. Il monitoraggio costante delle azioni servirà come base per l'aggiornamento costante del Piano d'Azione Locale.





LINEE GUIDA

Preparazione

FASE 1 Definire il responsabile del Piano e identificare gli attori coinvolti

Rischi e Vulnerabilità FASE 2 Analisi del contesto e individuazione di rischi e vulnerabilità

Azioni

FASE 3 Identificazione delle azioni più idonee a far fronte ai rischi

Azioni

FASE 4 Identificazione dei responsabili dell'implementazione di ogni singola azione o gruppo d'azione, definizione dei tempi e delle risorse da allocare

Monitoraggio

FASE 5 Definizione degli indicatori di monitoraggio e reporting periodico

Infine, l'ultima fase prevede la selezione di un gruppo di indicatori e il loro monitoraggio da parte del responsabile dell'implementazione, nonché il reporting periodico.





MONITORAGGIO DEL PIANO

Scopo del Piano di Adattamento sarà anche quello di valutare approfonditamente la necessità di rivedere parti del Piano di Protezione Civile/di Emergenza comunale per adeguare gli scenari d'evento e i relativi modelli di intervento ai rischi evidenziati nel profilo climatico locale (attuale e rivisto nel tempo). È pertanto importante la coerenza delle attività congiunte previste per la realizzazione delle azioni del Piano di Adattamento e il Piano degli Interventi previsto dal Piano di Emergenza.

Considerando che i Piani di Bacino hanno evidenziato delle criticità legate al territorio dal punto di vista idraulico, geomorfologico e di stabilità di versante, redigendo apposite carte del rischio, gli scenari maggiormente probabili connessi al cambiamento climatico saranno legati ad un aggravamento di tali rischi in termini di frequenza/ricorrenza delle criticità e all'incremento della loro magnitudo.

I problemi legati all'idraulica non si esauriscono con i corsi d'acqua: il savonese, infatti, ha il grosso problema dello smaltimento delle piogge intense.

Storicamente, l'attenzione è stata rivolta principalmente alle alluvioni, trascurando i fenomeni innescati da condizioni di sovraccarico della rete fognaria o da inefficienza delle caditoie (**sewer flooding**), dovuti in parte anche alla difficoltà di coniugare l'elevata variabilità spaziale e temporale degli eventi pluviometrici con le caratteristiche del bacino.

Dal 2000 ad oggi si annoverano ben **9 casi di** allagamento: uno ogni due anni.

-rete fognaria cittadina adeguata al progressivo intensificarsi delle piogge

-adeguata pianificazione degli interventi di trasformazione urbana e/o di potenziamento della rete di drenaggio/fognaria

-adeguamento o la stesura ex novo di regolamenti e/o linee guida fondate sui concetti di Invarianza Idrologica/Idrogeologica (secondo cui si deve mantenere invariata la portata e il volume delle acque di pioggia scaricati nei corpi ricettori anche dopo gli interventi edilizi/di urbanizzazione con lo scopo di conservare il delicato equilibrio idraulico del territorio) e di Drenaggio Urbano Sostenibile





| GESTIONE E | IMPLEMENTAZIONE D | EL PIANO | | | | |
|---|--|----------|--|--|--|--|
| Indicatore | Target | Stato | | | | |
| | DEVONO ESSERE STABILITI DAL GRUPPO DI LAVORO CHE DEVE ISTITUIRSI | | | | | |
| Incontri tecnici (n°) | n. da stabilire/anno | | | | | |
| Revisione del Profilo Climatico | Entro i prossimi 5 anni | | | | | |
| Strumenti normativi o di riferimento (Linee guida, vincoli) sul tema dell'adattamento (n°) | n. da stabilire/anno | | | | | |
| Quantità di risorse finanziarie messe a disposizione dal comune per le azioni di adattamento (€) | Da stabilire | | | | | |
| INCLUSIONE, DIFFUSIONE, COMUNICAZIONE | | | | | | |
| Categorie di portatori di interesse rappresentati nel PUA, i partenariati urbani per l'adattamento previsti dal progetto ADAPT (n°) | aumentarli | | | | | |
| Incontri del PUA (n°) | n. da stabilire/anno | | | | | |
| Comunicati stampa inerenti l'adattamento e avanzamento/risultati del progetto ADAPT (n°) | n. da stabilire/anno | | | | | |





MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Tale attività va monitorata anche per l'impegno delle risorse economiche messe in atto e chiaramente l'elenco delle azioni potrà essere soddisfatto solo con un'attenta programmazione.

Alcune azioni sono poco onerose e realizzabili in tempi brevi, sempre secondo lo schema dei *Target* proposto, mentre altre sono da programmare e la loro realizzazione potrebbe avvenire anche successivamente ad una revisione del Piano stesso.

MONITORAGGIO DEL RISCHIO E DELLA VULNERABILITÀ

La consapevolezza del rischio che caratterizza ampia parte dell'area esaminata, anche da parte dei Soggetti preposti, deve essere recepita a tutti i livelli, dalle scuole in primis, in modo da essere diffusa capillarmente in tutto il tessuto sociale e produttivo.

Resta tuttavia molto importante il livello conoscitivo di base, che spesso non soddisfa le esigenze minime di pianificazione e programmazione del territorio e rende ancor più difficoltoso ogni impegno di mitigazione degli impatti.

| | contenuti | medi | importanti |
|--|------------------------------------|----------------------|---|
| Tempi necessari al raggiungimento del target | 11 12 1 10 2 10 3 8 7 6 5 | 12 1 2 9 3 8 7 6 5 4 | 10 12 2 3 9 4 4 5 5 4 5 5 4 5 5 4 5 5 4 5 5 4 5 5 4 5 5 4 5 5 4 5 5 6 5 6 |
| Costi necessari per il raggiungimento del target | | | \$ \$ \$ |





Grazie per l'attenzione Merci pour l'attention





















VADO LIGURE













www.interreg-maritime.eu/adapt